

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne luvant animos laudes quae carmina fundunt  
In cruce signatos, tira quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstatibus amore  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utineff.

In tutta ITALIA: ANNO Lire 16 -- semestrale L. 8.50 -- trimestrale L. 5. -- ESTERO: ANNO L. 30 -- semestrale L. 15. -- Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. -- Non si restituiscono i manoscritti. -- Lettere e pieghe non adfrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. -- Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. -- Per gli avvistati ripetuti si fanno ribassi di prezzo. -- In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 5.

## A proposito di legislazione sociale

Per gli studiosi del campo nostro sarà bene conoscere il disegno di legge relativo alla istituzione di una Cassa Nazionale per le pensioni operaie, che trovasi oggi davanti al Parlamento francese.

Il principio fondamentale della istituzione cassa-pensioni poggia, ad imitazione di quanto è stato fatto in Germania, sul triplice concorso dell'imprenditore, dell'operaio e dello Stato. Ogni lavoratore al di sotto dei sessantacinque anni di età deve contribuire ad alimentare la cassa-pensioni nelle seguenti proporzioni.

Cinque centesimi per ogni giornata di lavoro se non ha ancora raggiunto l'età di diciotto anni o se egli guadagna un salario inferiore a 2 franchi;

Dieci centesimi per ogni giornata di lavoro se guadagna un salario superiore a due franchi e inferiore a cinque;

Quindici centesimi quando il salario è di cinque franchi e al di là.

L'imprenditore deve versare dal canto suo una somma corrispondente per ogni operaio di nazionalità francese alle sue dipendenze. Quando invece impiega degli operai stranieri allora egli versa alla cassa venticinque centesimi per ogni giornata di lavoro senza distinzione di salario né di età.

Il concorso dello Stato consiste nel garantire un interesse del 3 per 100 sulle somme versate, interesse che non potrà mutare nonostante ogni ulteriore diminuzione del tasso dell'interesse. I versamenti eseguiti, capitalizzati al 3 per cento, permetteranno ad ogni salariato industriale o agricolo di godere dopo trent'anni di una pensione corrispondente a 185 franchi all'anno per coloro che avranno dato 5 centesimi; a 370 per quelli che ne avranno versati dieci e infine a 535 per quelli che avranno subito una ritenuta di quindici centesimi.

La legge però prevede anche il caso di padri di famiglia che volessero assicurare una certa somma alla vedova ed ai figli dopo morte. A tal fine è lasciata libertà a coloro che eseguono i versamenti di dichiarare quale sistema di pensione essi preferiscono, se a capitale alienato o a capitale riservato.

La cifra delle pensioni a capitale riservato è più modesta di quella a capitale alienato poiché coloro che hanno versato un soldo al giorno non percepirebbero che 88 franchi invece di 185, quelli che hanno pagato dieci centesimi percepirebbero 177 franchi e non più 360, e i pensionati dell'ultima categoria soltanto 265 franchi invece di 535. Ma in compenso ove essi venissero a soccombere i loro eredi avrebbero diritto a una certa somma corrispondente dopo trent'anni di versamenti a 750 franchi per la prima categoria, 1500 per la seconda e 2250 per la terza.

Tutte queste cifre verrebbero aumentate naturalmente qualora i versamenti oltrepassassero il periodo di trent'anni. Così per esempio l'operaio che incomincia a versare un soldo al giorno a 18 anni, pervenuto ai 65 avrebbe diritto ad una pensione di 440 franchi, di 880 se ha versato due soldi e di 1320 se ne ha versati tre a capitale alienato. Egli riceverebbe invece, col sistema della pensione a capitale riservato, rispettivamente 254, 507 e 761 franchi, mentre i suoi eredi avrebbero diritto a 1175 franchi, oppure a 2350, oppure a 3525.

Ma molti salariati si trovano colpiti da incapacità per causa di malattia, per mancanza di forze ben innanzi l'età di sessantacinque anni. Per questi la legge prevede una pensione detta d'invalidità la quale viene liquidata in proporzione ai versamenti già eseguiti coll'aggiunta di 100 franchi pagati dallo Stato fino a concorrenza di 200 franchi. La pensione minima degli incapaci al lavoro rimane dunque stabilita in 200 franchi.

Restano i vecchi operai, coloro che hanno già raggiunto sessanta e più anni

e che potrebbero aver diritto soltanto ad una pensione irrisoria di poche lire o di pochi centesimi qualora la pensione dovesse liquidarsi in base ai loro versamenti. Lo Stato interviene anche in favore di questi assicurando loro un minimo di 100 franchi fino a un massimo di 180 franchi. I salariati infine che hanno già raggiunta o superata l'età di 65 anni, al momento della promulgazione della legge, non sono obbligati ad alcun versamento. Lo Stato mette a loro disposizione una somma annua di 15 milioni da distribuirsi in parti uguali, di modo che la somma restando fissa e il numero dei vecchi operai diminuendo d'anno in anno, ciascuno di essi godrebbe, secondo i calcoli della Commissione, di una pensione minima di 60 franchi che ammonterebbe col tempo fino a 100 franchi.

Tale è nelle sue grandi linee il nuovo disegno di legge. Vi sono in esso indubie lacune e la cifra ultima di 15 milioni da distribuirsi tra i vecchi operai al di sopra dei 65 anni è davvero troppo povera cosa. La Commissione obietta, e più fortemente obietta il ministro delle finanze, che nelle presenti condizioni del bilancio non è possibile maggiore sacrificio.

Due parole ora a proposito dell'Italia nostra.

La Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai fu costituita in Italia dalla legge 17 luglio 1898 con un fondo iniziale, versato dallo Stato, di 10 milioni. Gli operai che vogliono iscriversi possono pagare quanto credono purché non sia meno di 30 centesimi al mese e non più di 100 lire l'anno. Cosicché un operaio che per 35 anni abbia pagato 9 lire l'anno, a 65 anni avrà diritto a una pensione di lire 102.60 se gli iscritti non superano i 750,000, e di lire 89.94 se superano i 750,000.

E' evidente la grande differenza tra il progetto francese e la legge italiana consistente soprattutto nella obbligatorietà dell'iscrizione e nel contributo dei padroni. Condizioni che mancano affatto in Italia.

Anche nella legge belga l'assicurazione non è obbligatoria, e la quota da versare dagli operai assicurati non può superare i 30 franchi l'anno. Il massimo della pensione è di 360 franchi. I padroni non contribuiscono. Lo Stato dà un sussidio transitorio di 65 franchi all'anno agli operai che ora hanno 65 anni.

La più perfetta legge di questo genere è quella in vigore nella Nuova Zelanda e in Danimarca dove è lo Stato che provvede senz'altro di pensioni gli operai vecchi e invalidi senza chieder loro alcun contributo. Essa assicura loro il necessario all'esistenza se ne mancano affatto, o integra il piccolo reddito insufficiente di cui potessero godere.

Su queste stesse basi è fondato il progetto inglese che si trascina da anni davanti al Parlamento per quanto favorito dallo stesso Chamberlain, e che non sarà approvato per ora mancando i fondi, assorbiti dalla guerra sud-africana.

## Cose di Corte e di Governo

**La giornata del Re.**  
Roma, 28. — Stamane S. M. il Re, scortato da corazzieri, si recò a Centocelle per assistere alle evoluzioni di due squadroni di cavalleria *Monferrato*.

**Ritiro di monete di nichello.**  
Roma, 28. — Essendosi constatato che le attuali monete di nichello, composte per 25 parti di nichello e per 75 di rame, possono facilmente essere falsificate, il ministro Di Broglio ha deliberato di ritirarle dalla circolazione per venti milioni, sostituendole con monete di nichello purissimo.

**La cedibilità dello stipendio.**  
Roma, 28. — Gli uffici del Senato hanno approvato la massima del progetto sulla cedibilità dello stipendio. Venne nominato relatore il senatore Lanzara favorevole.

**Per l'elezione di Catania.**  
Roma, 28. — La Giunta delle elezioni deliberò che un Comitato inquirente,

composto dei suoi membri Marcora, Girardi e Torrigiani, si rechi a Catania per compiere un'inchiesta sulla elezione contestata di Sapuppo contro De Felice.

**I vini francesi e il loro grado alcoolico.**  
Roma, 28. — Il Governo francese ha impartito ordini alle dogane di confine, perchè il grado alcoolico dei vini francesi da importarsi in Italia, non esorbiti la misura stabilita dall'accordo fra le due nazioni.

## Note e commenti

**L'arresto del mago.**  
Il mago di s. Vidotto fu arrestato. — Questa interessante notizia che davaci ieri la cronaca del nostro giornale. E noi filosofando sulla vita di quel fattucchiere e sul suo arresto, ci domandammo subito: «Sarà rinviato alle Assisie o al Tribunale?.. Sarà condannato all'ergastolo o verrà assolto?»

Nè le nostre domande erano senza motivo. La quint'essenza del farabuttismo si raccoglie nella torbida anima di quell'eccezionale e fa di lui un mago. E tanto è potente la sua magia che egli in pochi giorni distrugge quasi tutta una buona famiglia di s. Vidotto.

Non ci sono vittime, è vero... cioè le vittime purtroppo ci sono; non restò alcuno morto in seguito ai suoi esorcismi, nè ebbe intenzione di uccidere, ecco la sua difesa, che lo salverà forse dall'ergastolo. Ma con tutto ciò il male che esso ha fatto è grande e chissà quali e quante magagne — che ora si tengono nascoste — verranno a galla in grazia d'un istruttore risoluto e diligente.

Peraltro non è di questo che noi — filosofando — ci preoccupavamo; questo esorbita dalle nostre modeste attribuzioni di giornalisti. Quello che invece ci preoccupava si era il fatto — nudo e crudo — d'un mago, d'un fattucchiere arrestato, processato e condannato all'alba del secolo XX. Che diranno i viventi del secolo XXV quando leggeranno questa cronaca e tireranno fuori dall'archivio gli atti del processo?

Intorno a questo punto versava precisamente la nostra meditazione.

**Ieri, oggi, domani e... sempre**  
..... furono, sono e saranno farabutti a intorbidare la serenità cristallina della vita civile. E ieri — come oggi, come domani — di fronte a un manipolo di truffatori sorse e sorgerà una pleiade di truffati. Con ciò vogliamo dire che uno Stringaro e nove Tinòs si son trovati e si troveranno in tutti i tempi.

Ora, rovistando gli archivi giudiziari del medio evo non solo, ma pur anche quelli del secolo XVII e XVIII troviamo curiosi processi fatti contro streghe e contro maghi, che bene spesso venivano purificati col rogo dopo d'essere stati mandati col lavoro della tortura.

Cose barbare — dicono i puritani del giorno d'oggi. Cose del proprio tempo — rispondiamo noi.

Di queste streghe, di questi maghi conveniamo pienamente che ci fossero stati dei poveri mentecatti che invece di un processo o d'una condanna avrebbero dovuto aver l'onore d'un manicomio; ma tutti dovranno convenire con noi che tra quelle e tra quelli ci dev'essere stato un grandissimo numero di farabutti genuini, che sui Tinòs d'allora facevano le identiche operazioni che lo Stringaro faceva sui Tinòs di adesso; e con identici risultati: mania religiosa, sacrilegi, battiture, omicidi, fughe di ragazze, e... peggio e peggio, come ognuno può leggere e constatare anche consultando gli archivi del nostro Friuli.

E ora — ci domandavamo noi — come possono i nostri avversari bollare a fuoco la inquisizione e i tribunali di quel tempo, come superstiziosi, come barbari, incartapeccati sotto la cappa funerea del dogma; se quella inquisizione e quei tribunali — catturando, processando, condannando maghi e streghe — non facevano che liberare la società da malfattori matricolati che procreavano delitti e disordini?.. E pure i nostri avversari — spinti dal fanatismo antireligioso — fanno questo e lo fanno anche quando imprecano al mago di s. Vidotto, godono del suo arresto e applaudiranno alla sua condanna. Contraddizione delle contraddizioni.

**Più barbari o più civili?**

E' vero — lo sappiamo — che parecchi di quei processi medioevali furono delle vere enormità; ma è altrettanto vero — e lo sapete voi — che non pochi degli odierni processi sono ugualmente delle enormità. Errori giudiziari si son commessi sempre dal di che l'uomo prese a giudicare; e sentenze così dette passionali furono sempre pronunciate dal di che l'uomo prese a pronunziarle. Non guardiamo dunque alla eccezione, ma alla regola; non fermiamoci a uno scopo individuale a cui si sacrifica talvolta la legge, ma guardiamo allo scopo generale della legge.

Con tale criterio alle tante dell'uomo non verrà aggiunta anche questa enor-

mità: di coprire d'infamia cioè le leggi e le condanne relative a streghe e a maghi, quasi fossero unico ed esclusivo prodotto del pretismo e della religione. Cosa che purtroppo — per partigianeria e odio settario — fu fatto.

Ma qui ci viene spontanea un'altra osservazione. Anna d'Amico fuoregggia e arricchisce con le sue divinazioni; i circoli aristocratici si diletano di spiritismo; il magnetismo è divenuta cosa abituale; la telegrafia assurge all'onore di scienza; la fotografia ci regala le apparizioni spiritistiche. Ora, tutto questo arsenale non è forse tolto dalla magia e dalla fattucchieria medioevali, di cui Giordano Bruno si mostrava entusiasta e a cui solo credeva? Saranno magie e fattucchiere più ammodernate, se volete, più ingentiliti: ma il fondo è sempre quello; ma la finalità è sempre quella; ma — sì, purtroppo — i delitti e i disordini si compiono ugualmente. I diarii informino.

Ed ecco qua la differenza: nel medioevo lo spiritismo e la magia erano proibiti e coloro che li esercitavano venivano condannati; nel nostro secolo — sotto pretesto di studiare una scienza nuova... quanto la barba di Mathusalem — si permette, s'incoraggia.

Quali sono i secoli civili e quali i barbari?

**Sarebbe il colmo.**

Lasciamo le divagazioni critico-filosofiche e veniamo a noi. Male abbiamo tutti i maghi! Vedete che la loro magia trascina perfino noi giornalisti — che è tutto dire — fuori del nostro campo.

La *Gazzetta di Venezia* ha oggi questo prezioso trafiletto:

«Visto il successo che l'on. Giolitti ottenne col senatorato di Bernardo Tanlongo, pare si appresti a compiere qualche altro mistafatto; che se quegli era indegno dell'alta carica per una ragione, altri ne sono indegni per altre.

Prendiamone dalle liste diffuse da vari giornali due soltanto, fra quelli che si dicono indicati: Nathan e Mussi.

Il primo è il Gran Maestro della Massoneria, l'istituzione camorristica radicale, anti-religiosa, inquinatrice della vita pubblica italiana, nemica della monarchia per chiarissime aspirazioni, propagande ed opere repubblicane.

Il secondo è il sindaco del radicalismo milanese, repubblicano e socialista, il quale sindaco, a brevissima distanza dall'assassino di Monza, rifiutava, quale rappresentante della capitale lombarda, di recarsi alla stazione a salutare Re Umberto.

Ora, che Giolitti sia capace di proporre al Re di dare un seggio in Senato a codesta gente, possiamo credere perfettamente, perchè il necroforo della Monarchia, è capace di qualunque più bassa azione politica; ma sarà interessante vedere se S. M. ne firmerà il decreto. Una volta, non avremmo dubitato...»

Ecco, consorella, noi siamo pienamente persuasi che Giolitti presenterà a S. M. quel tale decreto e che S. M. lo firmerà senz'altro. Perocchè conviene considerare l'uomo non in se stesso, ma in relazione all'ambiente nel quale e del quale vive. Ora chi spadroneggia al governo è la massoneria e questa non si può lasciar passare l'occasione di premiare due dei suoi più abili allievi — anche per isolare nel pubblico quelle ch'essi chiamano prevenzioni contro la massoneria.

Ben venga la nomina a senatori di Nathan e di Mussi; sarà questa il *clou*, il *record* delle nomine avvenute in Italia dal giorno della sua unificazione.

## Cronaca degli scontri

**Fra due treni diretti.**

Praga, 29. — Stamane il treno passeggeri proveniente da Pilsen urtò nella stazione di Vyschrad contro un treno proveniente da Peritz e diretto per Praga e Berlino. Le due locomotive, i due « tender » e parecchi carrozzoni, rimasero danneggiati gravemente. Dieci persone furono ferite leggermente e quattro gravemente; i feriti vennero trasportati a quest'ospedale generale.

## Necrologio

**Il dottor Castagna.**

E' morto a Treviso il notaio dott. Gius. Castagna, di 54 anni. Era cavaliere di San Gregorio Magno, insignito dell'onorificenza del Pontefice per la sua azione cattolica, quale presidente attivo del Comitato diocesano di Treviso. Era pure conservatore dell'Archivio Notarile, e Consigliere comunale e provinciale; anima retta e buona di cittadino e padre di famiglia. All'ottima famiglia le nostre condoglianze.

## Gli avvenimenti in Cina

**Per l'onore degli alleati.**

Parigi, 28. — Il « *Matin* » traendo motivo dall'ultima notizia di un conflitto fra i tedeschi e gli americani consiglia il ritiro delle truppe, per l'onore degli alleati.

## MUSICALIA

La nota musicale a riguardo della Cappella del Duomo, stampata nel *Crociato* di lunedì non è del tenore violento, ed offensivo di altre note musicali apparse senza firma su altri giornali della città sempre a condanna della prefata Cappella. Non era certamente decoroso il rispondere a queste note, ma a quella del *Crociato* perchè scritta nei modi un pochino urbani dovero opportuno di dare riscontro, anzi doveroso onde rilevare alcune inesattezze e falsità che fanno seguito alle lodi.

Ma prima di tutto osservo che nel leggere ora su di un giornale, ora su d'un altro tante e ripetute recriminazioni contro la Cappella del Duomo, e a così breve distanza una dall'altra si prova un senso di penoso disgusto. Si sarebbe tentato di credere che in qualche animo bollente alberghi uno zelo troppo spinto, oppure che si voglia imporsi ad ogni costo; ovvero che si finga d'ignorare quante e quali difficoltà si oppongono tal fiata e pel momento al completo trionfo della riforma. E badate che la detta riforma non è ancora assoluta e decisiva neanche dove la buona volontà ed i mezzi non mancano, perchè fra le altre cose qualche volta vi manca la musica stessa. Dunque a che tanti articoli? Quando mai quei Reverendi del Duomo si sono occupati di altre cantorie? e si che volendo.....

Ma veniamo subito alla nota del *Crociato*. Anzitutto io credo che si poteva benissimo prima del 26 maggio 1901 additare agli amici della riforma fatti consolanti nella Matropolitana, nella quale si eseguisce anche della buona musica, mentre Mercadante, Asioli e compagnia bella sono banditi, e si crede per sempre: sia pure, supponiamolo, in grazia di quella ultra-ventennale predicazione, della quale il Signore ne renderà il merito a chi spetta. Poi il sig. F si permette di raccomandare ai RR. Mansionari di non fermarsi qui, cioè alle due messe di Haller e di Piel, ma di eseguire altre bellissime messe.

Questo monito ex cattedra è intanto inutile, perchè le circostanze attuali non permettono di far ciò che sarebbe in *vois*, come dissi più sopra; è per di più inopportuno perchè i RR. Mansionari sono consoci del loro dovere e per monte novellini nelle discipline e regolamenti della Chiesa, ed è perciò che *mutatis mutandis* faranno ancora di più per la riforma per l'intimo convincimento, e per il trionfo della buona causa sposata da gran tempo, prescindendo affatto dalla predicazione altrui. Questo monito finalmente per non dir altro è anche poco delicato perchè sopra i Mansionari vi è il Capitolo e l'Arcivescovo, e v'assicuro che i Superiori, benchè non tutti musicisti come il Sig. F, sanno però quello che si fa e quello che si potrebbe o dovrebbe fare. Ma vi sono le sue buone ragioni per tacere e lasciar la pel monito; dunque..... non voler mettere lo zampino in casa d'altri, ecco la gran regola che tutti sanno.

In seguito al non mai abbastanza lodato monito il sig. F ci regala un elenco, meschino per verità, delle messe che sarebbe buona cosa l'eseguire. Creda a me, sig. F, i Mansionari non sono scolari; la trentina è già passata e queste messe e cento e cento altre composizioni sacre essi le conoscono da gran tempo ed i rispettivi autori sono pure conosciuti. Inutile quindi e poco rispettoso il fare dei suggerimenti quali si darebbero appena alla più umile *schola cantorum* del più umile paesello di questo mondo, veramente sempre più ammirato per piccino e tondo.

Ma vi è qualche cosa ben più degna di nota sulla nota musicale del sig. F. Egli ricordando, bontà sua, alcuni nomi dice: *senza trascurare la messa corale del Tomadini*; che è quanto dire: le altre messe potete trascurarle. Se avesse detto non trascurate Tomadini, niente da ridire, ma il modo d'esprimersi del F., forse senza volerlo, non è esatto; tutt'altro.

Difatti oltre la messa corale i Mansionari conoscono altre e molte composizioni Tomadine prettamente sacre, scritte, devote, liturgiche e quanto volete di meglio che non hanno nulla a che invidiare alle musiche dell'Haller etc. etc. ispirate da devoto e profondo sentimento religioso proprio del Tomadini, dal cuore di sacerdote e ripieno di amore santo e ardente.

Poi venendo a parlare del canto gregoriano (che non è soltanto, radice della polifonia antica e moderna, come lo chiama il sig. F., questo è troppo poco), parlando del gregoriano egli nel suo zelo per la riforma, risoluto domanda: *Perchè escluderlo? perchè non tenerlo sempre nella dovuta considerazione?* Queste sono accuse immeritate, quindi ingiuste e da respingersi proprio in coscienza.

Come può dire il sig. F., che in Duomo il gregoriano non va considerato, e peggio escluso? Escludere, se non sbaglio vuol significare: proibire, bandire, cacciare via, qualche cosa di simile. Questo è falso di sana pianta. Forse il nostro F. avrà inteso di dire « ometterlo, farne a meno ».

Ma anche qui io trovo da ridire giustamente, perché i mansionari hanno ogni giorno il gregoriano in bocca non fosse altro per le antiche e salmi del vespero quotidiano e se talvolta lo omettono, anzi dirò lo escludono per far onore alla parola gentile del P., questo avviene perché non è loro possibile eseguirlo come vorrebbero in omaggio alle prescrizioni liturgiche. Essi sono in 6, tanti quanti ne stabilisce il regolamento; due sono ammalati, restano 4; di questi uno può essere indisposto, un secondo assente, un terzo impedito per altro ufficio incompatibile col canto. Quanti ne restano? e come pretendere che quei vari nantes in gurgite casto che poi non sono macchine a vapore, ma uomini mortali, dopo un'ora e più di Salmodia cantino la messa e per amore della riforma vi aggiungano anche le parti variabili in canto fermo? Signor mio, se i superiori hanno giustamente compassione dei poveri Mansionari io mi lusingo che d'ora innanzi l'avrà anche Lei.

Ma Lei, quasi per suo conforto, nutre speranza di gustare il canto fermo anche nei prossimi pontificati? E se i chierici del seminario lo eseguono sempre quando si trovano in duomo in numero sufficiente, a che sperare soltanto? Stia pur certo che lo spererà a suo bell'agio. Dunque? (ora ripeto la conclusione della nota musicale) dunque: io ripeto oggi, e lo ripeterò sempre senza riguardo a piena voce: abbasso l'orchestra. Io m'aspettava «abbasso la poltroneria» e che so io; invece «abbasso l'orchestra».

Questa conclusione io non intendo come logicamente derivi dalle premesse cose. Basta! almeno lo avesse detto a mezza voce per non stancarsi. Qui c'entra la gran questione dell'orchestra in Chiesa, questione complessa e difficile a poter sciogliersi con un «abbasso», questione che di massima va considerata in gran parte secondo l'indole locale, secondo le circostanze ecc. ecc. e poi prima di dire a piena voce «abbasso l'orchestra» parlando della Cappella del Duomo, bisognava riflettere che in Duomo vi sono delle Autorità legittime, le quali conoscono tutto, decisioni di Roma, permessi e facilità concesse agli ordinari ecc. e se permettono l'orchestra in alcune principali solennità, vuol dire che avranno le loro brave ragioni di così comandare in casa loro, senza giustificarsi con alcuno; e quindi non è permesso ad un privato di alzare la sua piena voce contro le autorità. Sta a vedere invece che presto non si scriva anche: «abbasso le famose trombe d'argento in S. Pietro». Questo è un saggio di quanto potrei ancora scrivere a proposito della nota musicale, in fondo alla quale io ci vedo abbastanza buon fine ed è perciò che ho risposto solo quanto era di necessità, senza permettermi di rispondere per le rime, mando per quanto si può di stare in amicizia con tutti i volenterosi.

p. U. P.

Cronaca degli scioperi

I muratori milanesi.

Milano, 28. — Oggi al Municipio si riunirono le Commissioni dei capimastri e dei muratori. Dopo una lunga discussione non fu possibile l'accordo. Lo sciopero quindi continuerà per un tempo indeterminato.

I muratori romani.

Roma, 28. — Dopo il comizio di questa mane al quale intervennero ottomila muratori, oggi le Commissioni furono ricevute dal sindaco e dal ministro dei lavori, i quali esaminarono insieme le tariffe e ne trovarono alcune al di sopra di quelle che chiedono gli operai. Gli scioperanti si manomano calmissimi. Nessun incidente.

Le leghe.

Villa Gaviola, 28. — Le leghe dei contadini e contadine di Villa Gaviola, San Prospero e Motteggiana, nell'assemblea generale, ieri tenutasi, avendo appreso che il Consiglio direttivo non venne ad

accordi coi conduttori dei fondi, perché, in sostanza, non intendono riconoscere le leghe, hanno deliberato di mantenere le tariffe stabilite fino alla mietitura e di essere disposti a conciliarsi non già con coloro che fanno guerra alle leghe, ma con quelli che accettano i lavoratori e le lavoratrici, retribuendoli in conformità alle tariffe stabilite.

Sciopero finito.

New York, 28. — Lo sciopero dei muratori, cominciato il 17 maggio, è cessato essendo intervenuto un accordo fra padroni ed operai. I padroni fecero alcune concessioni.

Pro domo nostra.

Il Catholic Times conclude un articolo di fondo con queste parole: «Non ci sembra che i cattolici abbiano fatto quanto era in loro potere per favorire anche in interesse proprio, la loro stampa».

Essi sono stati troppo pronti a trovare difetti ed a censurare i loro amici per qualunque imperfezione, mentre i nemici hanno avuto campo libero per estendere l'opera propria. Il risultato che poteva aspettarsi è avvenuto. In quasi tutti i paesi la stampa anticattolica è più prospera della nostra, essa domina la vita pubblica, legislatore e parlamento obbediscono ai suoi comandi, mentre fanno poco conto delle rivendicazioni cattoliche.

Papa Leone XIII per tutta la durata del suo pontificato ha ripetutamente inculcato ai cattolici l'importanza di ostendere l'influenza della loro stampa e sarebbe stato a desiderarsi, specialmente nell'interesse dei Vescovi e del Clero, che questo consiglio fosse stato seguito. Ai cattolici friulani il far tesoro di questi preziosi ammonimenti.

La guerra anglo-boera

Per liberare i prigionieri francesi.

Parigi, 28. — Nei giornali parigini comincia l'agitazione per la liberazione dei francesi che combatterono nel Transvaal e che ora si trovano prigionieri degli inglesi.

Otto spio boero ucciso.

Un corrispondente del Secolo da Capetown manda per lettera, in data 7 maggio, che, malgrado ciò che afferma la stampa inglese, i boeri si trovano sempre in ottime condizioni. Un dispaccio da Pretoria giunto a Capetown lo stesso giorno in cui è partita la citata corrispondenza, annunzia che un boero di diciotto anni uccise otto boeri che si erano venduti agli inglesi e che facevano la spia.

La moralità in una Repubblica Americana

Delle condizioni della repubblica dei negri «Haiti», l'inglese H. Prichard, nel suo recente libro Where Black rules White, traccia un tristissimo quadro.

La capitale del paese trovasi sempre in istato d'assedio, il sistema di governo non essendo che la più brutale dominazione militare.

Va rilevato poi che l'esercito consiste di ben 6500 generali di divisione e di 700 altri ufficiali, mentre i soldati realmente non superano i 6500; si ha quindi un'ufficialità che supera numericamente i soldati!

La burocrazia è quanto di più corrotto si possa immaginare, basandosi su un sistema organizzato di truffe; un loro proverbio infatti suona: «rubare allo Stato non è furto!».

ravo l'uso. Ma il dottore mi spiegò: — Qui studieremo; vedete, ogni cosa è a posto. Non vorrò che mia moglie vada a perdere il suo tempo a ciarlare con creature incapaci di starle a pari d'intelligenza; in breve perdereste ogni superiorità. Io ho logorato molti anni sui libri, ad essa si giovane io insegnerò la scienza, perché Elma ha un'attitudine meravigliosa per vincere molte difficoltà in quel campo che si dice vietato alla donna.

Io ascoltavo e volgevo attorno gli occhi. Dappertutto vidi oggetti d'arte, gruppi in marmo, quadri di valore; una profusione di cose vane e pregevoli. Giù, giù in fondo la stanza nuziale mostrava un ammasso di stoffe rare, strassissime, ricadenti sul pavimento lucido; era un nido argenteo e rosato, ove la luce del sole si rifletteva sopra marmi e specchi, ed illuminava le dipinte figure alate dalle vesti fluttuanti e dagli sguardi perduti in un sogno d'amore.

— Dite, — interrogava il dottore, — vi pare che la mia Elma possa essere soddisfatta?

Rispondevo di sì e di sì, riflettendo a quanto era stato previdente, ma non so, ero inquieta, mi sembrava che la mamma del dottore fosse poco lontana e dovesse piombare lì a rimproverarci. Intanto egli mi diceva di proseguire oltre, e mi fece osservare in una stanza a fiorami un gran quadro.

Era il ritratto di Elma. Studiò attentamente quel volto di un ovale ammirabile. Talvolta la natura crea dei capolavori, e sul volto di Elma tutto era mi-

Date queste condizioni, è naturale che la repubblica di Haiti vada sempre più decadendo nella peggiore delle barbarie.

Il cattolicesimo non è che nominalmente la religione del paese: il realtà si venera il culto di Vaudoux coi sacrifici umani e le orgie orribili di cannibalismo. Non è da meravigliarsi quindi se, mentre al principio del secolo XIX vivevano ad Haiti 46.000 bianchi, presentemente se ne trovano appena 500: infatti i bianchi non hanno il diritto di possedere terre, né viene loro resa alcuna giustizia nei tribunali; essi sono come i reietti della società.

Il maggio degli scioperi

Titolo curioso ma giusto. — Guglielmo Ferrero lo chiama così il maggio attuale. Per lui questo «maggio degli scioperi» è ammonimento delle plebi urbane e rurali, il più grande certo di tutta la storia della nuova Italia.

La lotta fu impegnata «tra lo spirito di reazione e lo spirito di libertà».

«Siamo ancora nel periodo acuto dell'agitazione divulgata da un capo all'altro della penisola; ma, come avviene sempre nelle grandi ascensioni delle moltitudini, questa commozione si calmerà presto, una condizione di equilibrio si ristabilirà. Ora, come tutto induce a sperare, questo equilibrio si ristabilirà pacificamente, senza tumulti da una parte e senza persecuzioni e minacce dall'altra; per il giuoco libero degli interessi, delle ragioni, delle volontà, il paese avrà subito un esperimento storico le cui conseguenze potranno essere immense, se coloro a cui tocca sapranno approfittare della condizione di spirito che questo movimento popolare, placidosi, lascerà nella nazione».

Confronta poi il maggio attuale degli scioperi col «maggio delle rivolte e del sangue» di tre anni fa, imperante Pelloux e compagni.

«Eppure anche quest'anno il pane è caro; e le classi dirigenti hanno mostrata ben poca sollecitudine di venire in aiuto alle plebi, quando la piccola carestia si avvicinava; segno che, pur di non essere ridotte alla estrema disperazione della fame acuta, e pur di non essere esasperate da una politica di repressioni concitata fino alla ferocia dalla paura, queste moltitudini, così spesso descritte come barbariche e quasi bestiali, ritrovano facilmente gli istinti di moderazione di gentilezza, di saviezza che una civiltà secolare ha educati in loro».

Il Ferrero si domanda: «Approfitteranno gli uomini al potere di questo momento propizio per una vigorosa azione di riforme? Speriamolo».

Caro Ferrero, se volete essere sicuro di riforme radicali e oneste per opera degli attuali uomini di governo, bisogna prima cangiar la testa precisamente..... agli attuali uomini di governo, i quali avranno bensì dei palliativi più o meno efficaci, ma mancano del vero senso e dei veri principi di ben intesa libertà. Sono uomini partigiani e nulla più, e la partigianeria, lo sapete meglio di me, guasta tutto ciò che tocca!

P. G.

Notizie estere

Il probabile re di Serbia.

Vienna, 28. — Pietro Carageorgevich ha le maggiori probabilità di diventare re di Serbia, i serbi volendo una dinastia nazionale. La Russia appoggerà il Carageorgevich.

racolo di bellezza, di colore, di grazia. Gli occhi neri fulgidissimi ed i capelli scuri facevano spiccare la carnagione bianca di camelia. Gioconda nel lieve sorriso, le labbra splendevano, rosse contrastando col sano pallore delle guancie e con la bianchezza dei denti. Le mani sottili, la persona slanciata, ed il seno sporgente la proclamavano giovane, altera, felice. Sobbene io non potessi definire tutti i pregi segreti della bellezza, pure non seppi immaginare allora che quella donna dovesse offuscarsi, invecchiare. Tutto diceva in lei di un organismo mirabilmente combinato; solo un violento uragano avrebbe potuto abbatte quel fiore.

Il mio compagno non ardi d'istrarmi. — Vi piace? — scattò alla fine, — dite... ah! le fanno un gran torto i miei genitori a non apprezzarla.

Quando, sul tardi, mi trovai con la signora Maria, la vidi preoccupata, argiva, ma non disse verbo. Solo dopo alcuni giorni richiamandomi di carezze mi parlò di Elma come se continuasse un discorso:

— Vi è sembrata bellissima là, nella sua cornice, non è vero? Eppure con quella sua espressione di fierezza, di salute, di buon cuore tedia. E poi, credete a me, dev'essere una creatura tenace, indomabile sia nel bene che nel male, nella finzione e nella brutale schiettezza. Il giorno che quella ragazza si recise le trecce, il suo tutore (poiché non condole madre) le proibiva di compiere quella specie di misfatto. Ma Elma si privò ridendo di quel prezioso ornamento,

Tra Francia e Marocco.

Parigi, 28. — Un telegramma da Tangeri annuncia che il sultano darebbe completa soddisfazione e invierebbe a Parigi una missione speciale diretta da un ministro. Da Londra invece si telegrafa che il sultano si prepara a resistere.

Le prediche di Massimiliano di Sassonia.

Ginevra, 28. — Ha incominciato un giro di prediche religiose nelle chiese svizzere il giovane principe Massimiliano di Sassonia che da qualche anno ha vestito la tonaca. Egli insegna all'Università cattolica di Friburgo e si dice che va destando grande entusiasmo per la sua faccenda oratoria.

Esplosione spaventosa in una miniera.

New York, 28. — Si ha da Dyton (Tennessee) che avvenne un'esplosione di gaz nella miniera di Richland; si deplorano 21 morti e 9 gravemente feriti.

Quello che succede in Russia.

Pietroburgo, 28. Nell'isola di Sachalin i forzati si ribellano causa la pessima qualità del cibo. La gendarmeria ne uccise un gran numero a revolverate. Gli altri furono sottoposti al knut o incatenati nei sotterranei.

Notizie italiane

Tra carabinieri e malfattori.

Trapani, 28. — In contrada di Sciarra Suttana, territorio di Trapani, una pattuglia di carabinieri incontrò quattro malfattori armati. Venuti a conflitto, rimasero uccisi il carabiniere Cacioppo Angelo e un malfattore che ancora non venne identificato.

Gli studenti tedeschi a Ferrara.

Ferrara, 28. — Giunsero fra noi, accolti festosamente, gli studenti dell'università di Vienna. Essi visiteranno il grandioso stabilimento idrovoro di Codigoro che è il primo d'Europa.

Ancora il disastro di Acerenza.

Potenza, 28. — Finalmente dalle macerie del disastro di Acerenza sono state dissepolti le ultime due vittime che vi rimanevano. Non rimane alcun cadavere sotto le rovine. Sicché i morti sono stati in tutto 18, proprio quanti avevo fatto prevedere con i miei primi telegrammi. Sono giunti altri sussidi governativi per la costruzione delle prime baracche di legno.

Un erce del dovere.

Brescia, 28. — Bettini Bortolo, quarantenne, con moglie e quattro figli, casellante sulla linea Brescia-Verona, correndo per salvare un fanciullo cinqueenne che era sul binario all'arrivo del treno, veniva investito. Il bambino fu salvato e il Bettini veniva urtato e balzato fuori del binario colla testa rotta. L'infelice è morto.

Per prevenire i chiassi universitari.

Napoli, 28. — Stamane, in previsione di nuovi disordini, l'Università rimase chiusa. Parecchi studenti dopo aver per poco tumultuato abbandonarono i dintorni dell'Ateneo. Il rettore telegrafò il provvedimento preso al ministro Nasi, annunciandogli di aver convocato per domani il Consiglio accademico. Un gran numero di guardie e carabinieri guardavano i dintorni dell'Università.

DALLA PROVINCIA

Civiale

28 maggio.

Gli arazzi del Duomo.

Si spera che in breve gli arazzi del coro possano essere messi a posto. Il ritardo deriva per la confezione della cornice.

Caduto dalla bicicletta.

Il maestro Raffaele Tomadini ieri andando in bicicletta, per evitare un carro cadde contro un gelso, facendosi male alla spalla. Ne avrà abbastanza per una ventina di giorni.

Forumjuliensis.

due trecce invero superbe. Tanta fermezza m'impaura, — continuo aspra la signora Maria, — credete ch'ella possa dimenticare che noi le abbiamo strappato un tempo dal fianco nostro figlio? Ce lo strapperà a sua volta; sono già rassegnata. S'ella ami o no Giorgio, sallo Iddio, per me non nutro speranze.

Che dovevo rispondere? Solo l'esperienza c'insegna a leggere nelle anime, e quella scienza difficile ch'io appresi più tardi, l'ignoravo allora. Certo le parole della signora Maria mi rimasero impresse e furono in seguito come lampi nell'oscurità del dubbio.

Cominciavo a soffrire di quegli eterni e muti contrasti che non approdavano a nulla: ringraziai il cielo per la venuta di mio padre che mi venne a riprendere, illuso di vedermi risanata.

Mi par di vederlo il vecchio professore inchinarsi a me in segno d'addio, ed ancora gli auguri della signora Maria, e mi balenano davanti gli occhi luminosi del dottore, che esprimevano il suo poema d'amore.

V.

Trascorsero sei mesi, ed un mattino mi giunse la partecipazione di nozze.

Il dottore Giorgio ed Elma erano uniti per sempre: io li vedevo in preda alla gioia, all'esuberante dolcezza di vivere. Certo il treno li portava lontani, lontani, ed essi navigavano nell'azzurro, essi conoscevano infine la libertà, obliavano il volgo crociato della madre, lo sguardo gelido di professore Paolo. — In seguito si adattarono, — io pensavo, ma un brivido mi scorreva per l'ossa all'idea di

Prato Carnico.

28 maggio.

Un decreto di Beppo il «Glorioso».

Ormai il finimondo, non dev'essere più tanto lontano: quassù almeno ne abbiamo già tutti i sintomi. Siamo in maggio — lo sapete anche voi — e Beppo il Glorioso, gaudente di tutti i tempi, sociologo a tempo perso ma re e imperatore del socialismo scientifico di Prato Carnico, in mezzo ai lavori faticosi che deve sostenere per sé e la famiglia, s'è accorto d'una cosa orribile che sta per accadere in Canal Pedarzo. E per ovviare a questo gran male che potrebbe tagliare i gartelli al progresso civile che ora galoppa festoso su e giù per Liana, per Planis e per monte Pleros, ha creato col suo cervello superiore un *uhase* spaventoso (noi tempi antichi lo chiamavano decreto) e l'ha mandato subito nelle linee generali — poiché egli nella sua grammatica e ortografia da *superuomo* non l'avrebbe fatto intelligibile ai profani — a un *santolo* che ha a Udine, e questo, messoci l'arco della schiena, gli ha dato forma di corrispondenza — *tronbonada* e l'ha scodellato sul *Friuli*, sempre compiacente quando si tratta di fare la guerra alla religione e ai preti.

Sentite i principali periodi e poi ditemi se non mette i brividi:

«Nel campo clericale è un grande lavoro per il prossimo ritorno delle missioni che tanto fecero divertire questa gente nello scorso carnevale, e che tanto poco buona memoria lasciarono in questo Comune. Le «madrì cristiane», e le «figlie di Maria» (due nuove associazioni cattoliche nate nel carnevale dal conubio del più esagerato fanatismo religioso con la più crassa ignoranza) sono tutte intente ad allestire monacali costumi per la comica rivista di occasione.»

E più sotto: «Questa popolazione, molto tollerante perché molto civile e ne ha dato luminose prove più d'una volta, non osteggia alcuna propaganda, di qualunque colore essa sia.»

Ma lascia capire Beppo — o il *santolo* — che la propaganda deve essere seria e leale così invece non fu quella dei missionari del p. carnevale. Difatti:

«La loro permanenza per circa un mese in questo Comune fu allora una serie di gesta così poco belle, che in qualunque altro paese avrebbero seriamente turbato l'ordine pubblico e messo lo scompiglio tra i cittadini *ad maiorem Dei gloriam*».

E in ultimo viene la minaccia, la intimidazione.

«Si ebbe allora il buon senso di non raccogliere quelle provocazioni; ma siccome si tenta di fare fra poco una seconda edizione, è utile che a tutti sia noto quanto allora è accaduto (cioè che sarà fatto in un'altra corrispondenza) acciocché chi di ragione possa prendere gli opportuni provvedimenti non essendo lecito abusare della longanimità e tolleranza di una ospitale e liberale popolazione.»

Inutile dirvi che iersera appena letta questa corrispondenza in seno al partito clericale radunato d'urgenza vi scoppio la paura, lo sbalordimento il panico. Alcuni, più impressionabili, svenero. Ma quello che più mette timore sono le rivelazioni che in prossima corrispondenza Beppo e il *santolo* faranno sulla *gesta poco belle* che compirono i missionari. C'è già chi ha tratto l'oroscopo che a questo ultimo colpo il partito *nero* resterà affatto sbaragliato e annichilito.

Io certo allora non avrò il coraggio di pigliar la penna per difendere *cose poco belle* messe alla berlina da quei terribili di socialisti.

Uno che osserva.

P. S. Appena chiusa la presente mi balenò per la testa un'idea che credo valga la pena di manifestare. Dissi fra me: E non ci sarebbe caso di metter un po' di pace fra i *neri* e i *rossi*? Mi parrebbe di sì. Basterebbe che una commissione di clericali si presentasse a re Beppo e, *debitis modis*, gli facesse capire di esser

un poco lieto incontro tra gli sposi e i genitori.

Passati alcuni mesi mi dissero che la coppia era ritornata in famiglia, e mi fu dolce cosa immaginarli nel loro nido color di rosa, fra carte, libri, strumenti musicali.

A furia di aver sentito ripetere dalla signora Maria che Elma non doveva aver figli, non seppi ideare una culla, uno di quei bimbi nati nell'ambiente di pace e di poesia. Di quando in quando udii riparlare degli sposi. Erano parole vaghe dalle quali la mia mente non veniva rischiarata: esseri strani... ridicoli, egoisti nel loro amore, — così si diceva. Poi qualche parola sulla ciera scura della suocera, del professore suo marito.

Il cuore mi si stringeva allora, quasi vedessi uno spettro penetrare nelle stanze in festa, scagliando agli sposi il maledizio. Ma col tempo non mi occupai di quel fatto, di quelle chiacchiere, accontentandomi di conservare in cuore una grande gratitudine per mio dottore. Ed ecco che dopo tre anni delbo, viaggiando, passare presso quei miei parenti. Così mi disposi ad una visita, divisa fra il piacere di riveder persone che tanto bene m'avevano fatto e la tema di non trovare fra quelle mura la concordia, bene inestimabile nelle famiglie.

Arrivai in una bella giornata. Nell'appartamento della signora Maria regnava un silenzio di morte, e la scorsa giù in fondo col lavoro fra le mani.

— Signora Maria! Alla voce mi riconobbe, si alzò e mi accolse cordialmente. (Continua)

APPENDICE



Un dopo pranzo, mentre il palazzo pareva assopito nell'afa soffocante di un giorno d'estate, il dottore picchiò alla porta della mia stanza, facendomi segno di seguirlo. Gettai da parte un noioso lavoretto e lo seguii. Per una via ch'erami ignota mi fece percorrere un lungo corridoio e giunsi ad una porticina introdusse la chiave nella toppa. Egli sorrideva preparandomi a lieta sorpresa. Appena fu aperto intravvidi mille delizie! Una lunga fila di stanze ove il color di rosa imperava sul violetto pallido, sul bianco e l'azzurro.

— Com'è gentile, com'è allegro! — esclamai.

— Sarà l'appartamento degli sposi, — rispose il mio allegro compagno. Prendendomi per mano, m'attirò nelle stanze ove la luce in quell'ora penetrava in ogni angolo più riposto.

— Almeno qui potrò nominar l'Elma, e vedrò il vostro sorriso invece di sguardi irsi.

Ammirai ogni cosa: v'erano strumenti musicali delle più pregiate fabbriche vienesi, v'erano pure tavolini pieni di libri nuovi o rilegati con lusso, scalfati eleganti con buste e strumenti di cui igno-

venuta n un modu Forse r accetterel e rossa pr di atrihe e magari a miglia proletaria un sogn... CRO... OSSI... Stazione... 28-5-... Barom. ri... Alto m... Riv. dal... Umido re... Stato del... Acqua ca... Velocità... zione del... Term. c... 28 Temp... (Tempo... 28) Gioved... Fier... Gioved... In qu... cata in... zione; al... signor S... menti. Il 1° Portanu... di megl... di una... Seguo... lazione... l'arco av... veda, se... sull'ang... non spe... loso lo... Sull'o... della sc... loggia i... sospens... stile di... palazzo... Viene... Giunta... Vieno... Domand... delle Gr... porta d... lita nel... lavoro, mune, Sul... di riser... mentaz... della P... buona... la ghia... raccom... vie nel... non si... corrent... rispon... raccom... fame d... cura c... spera c... aiutio... approv... un'aul... L'in... sul tu... raccom... non la... mangia... ai mal... Sono... Franzo... aspetta... L'as... vogliat... per la... stione... Fran... petenti... questo... terio c... missione... dal C... minato... Fabio... siglio... gione... la stor... che al... de su... che al... o di v... dovetti... Perch... Il c... al me... lui fe... prom... tenere... dute. L'inse... qui a... vengo... il ben... della... Dop... sue p... ripicc... e per... spitalo

venuta nell'idea di aprire trattative per un modus vivendi, per un concordato.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (28-5-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 23.50), and various weather measurements (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, etc.).

DIARIO SACRO.

Giovedì 30 - s. Paolo della C. Fiere e mercati della provincia.

Consiglio comunale.

In questa seduta la stampa venne collocata in un luogo più opportuno per l'audizione; alla gentile attenzione dell'illustratissimo signor Sindaco i nostri vicissimi ringraziamenti.

Vari oggetti.

Il 1° oggetto sull'allargamento di via Portanuova viene rinviato per aver modo di meglio convenire per l'espropriazione di una casa.

Seguono raccomandazioni per una relazione minuziosa e per collocamento dell'arco artistico, come pure perché si provveda, se possibile, a che la costruzione sull'angolo delle vie Gorgli e Missionari non sporga troppo e non renda pericoloso lo svolto.

Sull'oggetto 2° per le nuove invetriate della scala del Consiglio nel Palazzo della loggia il consigliere Comencini chiede la sospensione perché non vede conciliato lo stile di quelle invetriate con quelle del palazzo.

Viene approvata la proposta della Giunta.

Viene pure approvato il 3° oggetto: Domanda del Rev. mo Parroco della B. V. delle Grazie per avere le pietre della vecchia porta d'ingresso all'Istituto Tecnico demolita nell'anno 1882, con patto però che il lavoro, fatto senza alcuna spesa del Comune, venga eseguito entro un anno.

Sul 4° oggetto. Prelevamento dal fondo di riserva di lire diecimila per la pavimentazione in prismi di pietra della via della Posta. Poiché raccomandata per una buona manutenzione della strada, notando la ghiaia pessima che si getta, Comencini raccomanda che non si rialzi troppo le vie nella pavimentazione. Morpurgo che non si lasci troppo pendio e basta l'occorrenza per lo scolo delle acque. A tutti risponde l'assessore Giacomelli. E Minisini raccomanda di provvedere alla strada infame di via Paolo Sarpi; Giacomelli assicura che tale lavoro è in studio, ma spera che anche i proprietari delle case aiutino colla borsa. Indi l'oggetto viene approvato. Pure approvati l'oggetto per un'aula delle scuole.

L'interpellanza del cons. Franceschini sui tubercolosi viene presto svolta colla raccomandazione che detta commissione non lasci passar tempo, affinché non rimanga l'inconveniente attuale dannoso ai malati ed agli altri.

L'affare del medico primario. Sono due gli interpellanti: i consiglieri Franzolini e Sandri Federico Luigi. Questi aspetta di parlare quando sentirà la Giunta.

L'assess. Schiavi non sa quali cause vogliono metter avanti nella interpellanza; per la Giunta non vi sarebbe che la questione di competenza.

Franzolini ha la parola: Si dice incompetente per la parte legale, per cui a questo riguardo non accenna che al criterio di analoghi precedenti, e cita le dimissioni del direttore Persinini accettate dal Consiglio provinciale che l'aveva nominato, e quelle del direttore cav. dott. Fabio Celotti e le sue accettate dal Consiglio comunale. E chiede: quale la ragione del nuovo trattamento? E qui fa la storia della nomina del prof. Ceconi, dei suoi permessi giustificativi, mentre che all'ultimo momento fu posto al bivio o di venir subito o di dimettersi, per cui dovette a malincuore dare le dimissioni. Perché tanta premura?

Il consiglio ospitaliero, senza riguardo al medico Ceconi, disse di non aver in lui fede perché non mantenne le sue promesse, mentre egli non le poté mantenere da accertate circostanze imprevedute. Dice il Ceconi appassionato per l'insegnamento e data la sua competenza qui a Udine dove tanti giovani medici vengono a far pratica, sarà prezioso per il bene dei malati dell'ospedale e di quei della provincia.

Dopo altri argomenti afferma che le sue parole non sono spinte da personale ripicco né da mire politiche; il suo ideale è per un presto bene dei malati dell'ospedale.

Viene a parlare L. Sandri; Ceconi doveva esser meglio trattato. Non trovo giustificata l'accettazione delle dimissioni perché da sette anni il servizio medico procede abbastanza bene con un supplente. Riteneva sia un atto d'arbitrio perché il Consiglio d'amministrazione non aveva il diritto di accettarle, perché ciò doveva trattarsi in Consiglio dove stanno, dice ironicamente, intrighi e pettegole, ma che rappresentano la sovranità popolare.

Chi nomina può accettare le dimissioni, altri no. Si meraviglia che per proprio comodo si esuma un regolamento di servizio interno affine di avere nella Commissione ospitaliera, il diritto delle dimissioni. A questo modo i medici starebbero alla mercé di qualunque commissione.

L'aperta questione del medico primario sarà meglio sia tosto chiusa e ciò col non accettare, da parte del Consiglio comunale le dimissioni del prof. Ceconi. Dopo lunga e animata discussione alla quale prendono parte i due assessori Giacomelli e Schiavi — il consiglio respinge un ordine del giorno presentato da Franzolini e da Sandri dicente:

« Il Consiglio comunale invita la Giunta a portare in un ordine del giorno d'una prossima seduta le dimissioni del dottor Ceconi ».

Tale ordine del giorno ebbe favorevoli 14 voti.

La elezione del medico primario. Più tempestosa l'altra interpellanza sul concorso, ma non ebbe esito.

Nella seduta segreta il Consiglio nominò con 17 voti contro 15 a medico primario il dott. Ettore Chiaruttini.

Per la festa dello Statuto.

La Giunta municipale nella sua seduta di ieri ha stabilito le seguenti elargizioni per la festa dello Statuto: Giardini d'infanzia lire 1000, Comitato protettore dell'infanzia 500, Orfanotrofo Tomadini 400, Asilo infantile di carità 400, Casa delle Derelitte 400, Società Reduci 500. Totale lire 3200.

Domenica seguirà come di consueto alle ore 11 nella sala della Loggia l'estrazione delle Grazie dotali.

Scuola popolare superiore.

La Direzione della società operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, compiuto il corso di lezioni della scuola popolare superiore, porge vivissime grazie ai signori: Pennato prof. Papirio — Girardini avv. Giuseppe — Cuduguello ingegner Enrico — Luzzatto dott. Oscar — Del Puppo prof. Giovanni — Garassini dott. Giovanni — Rovere prof. dott. Giuseppe — Momigliano prof. dott. Felice — Marcuzzi prof. sac. Edoardo — Cicconetti prof. ing. Giovanni — Pierpaoli prof. Nazareno — Trepin prof. Lorenzo — Cricchiotti prof. Giovanni — Lazzarini Alfredo maestro — Innocenzi prof. Giuseppe — Nallino prof. cav. Giovanni i quali impartirono le lezioni che furono tenute quest'anno a titolo di esperimento, e che verranno riprese regolarmente all'apertura del nuovo anno scolastico, e in conformità ai relativi statuti.

In particolare modo la direzione ringrazia il prof. Nallino direttore di tale scuola, che colla massima attività e con vera passione si presta per la buona riuscita delle lezioni di quest'anno.

Alla Società operaia generale.

La direzione di questa società nella seduta 28 maggio deliberava di far pratica per ottenere la Rappresentanza della Cassa Nazionale di Previdenza, e di convocare per lunedì prossimo i presidenti della società operaie di Mutuo Soccorso cittadino, onde formare un comitato di propaganda per l'iscrizione degli operai alla detta Cassa.

Per chi vuol concorrere.

E' aperto il concorso ad un posto gratuito governativo vacante nel Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale, per frequentarvi gli studi ginnasiali o tecnici. Il posto sarà conferito, mediante concorso per esame, ad un giovane di scarsa fortuna, che goda i diritti di cittadinanza italiana, abbia compiuto gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre p. v.

Giuramento delle reclute di cavalleria.

Stabatina in giardino grande davanti il colonello cav. Salviati seguito da altri ufficiali le reclute del 13° reggimento cavalleria prestarono giuramento tra mezzo un discorso dello stesso colonello. Vi fu poi la sfilata.

Corte d'Assise.

La condanna dello sciffo.

Quel Zabeu Gio. Batta che a Tarcento contaminò ragazzette, venne condannato ad anni sei, mesi nove e giorni ventiquattro di reclusione ed agli accessori.

Manato omicidio.

Oggi ha principiato il processo contro Abucero Pietro d'anni 29, ex carabiniere, da Pradamano. E' accusato di mangiato omicidio.

L'Abucero amareggiava colla diciottenne Maria Zuiani di Orzano.

Differitosi il matrimonio per intervenuta malattia di un fratello della fidanzata prese a sospettare che gli si volesse mancare di parola, e nel 30 dicembre 1900 si recò dalla fidanzata e trattata fuori di casa col pretesto di breve passeggiata dopo aver scambiate alcune parole, le esplose contro un colpo di rivoltella a brevissima distanza.

Il proiettile sfiorò la persona di quella fanciulla senza colpirla.

Pocia l'Abucero tentò di uccidersi tagliandosi il collo con un rasoio.

I testi d'accusa sono 8 e di difesa 15. Vi è pure un perito.

Nel secolo

passato la storia segnò una delle epoche più gloriose dell'umano progresso. La medicina in questo febrile lavoro dell'intelligenza umana non rimase indietro, e valendosi la dottrina degli antichi e delle nuove scoperte scientifiche, ha dimostrato chiaramente la natura parassitaria di moltissime malattie. Un potente rimedio che possiede la virtù di distruggere questi parassiti, ed eliminarli dall'organismo a cui apportano così gravi alterazioni, è l'unico ritrovato che la scienza suggerisce, e l'esperienza di molti anni ha confermato che nell'erpete, scrofola, reumatismo cronico e artrite, l'unico è lo Sciroppo di Parigiina del dott. Mazzolini di Roma, unico rimedio portentoso che non ha rivali. Per l'acquisto rivolgetevi allo stab. chimico Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane n. 18, in Udine, deposito garantito presso il laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

FRONDE E FIORI

Nasce o non nasce?

La Gazzetta di Venezia pubblica un telegramma ricevuto d'urgenza da Roma il quale dice:

« Roma 28 maggio sera: Il Re, il principe Mirko e le case civili e militari partiranno domani notte alle 3 antimeridiane per la Spezia e partiranno per Roma postdomani. »

Ciò conferma sempre più le previsioni che il parto si effettuerà ai primi di giugno. »

Niente sempre più; perchè il parto si aspettava la settimana passata che non pravammo ai primi di giugno; e sono già quindici giorni che anche la Gazzetta aveva annunziato che la regina era « fuori del computo »; e il Gazzettino aveva annunziato che un noto spiritista aveva scritto al re informandolo che la regina avrebbe partorito la notte « dal 28 al 29 », che dev'essere stata — se non isbagliamo — la notte scorsa.

Dunque come vuol essere questa faccenda? Nasce o non nasce?.

La casa della balia.

Buon per noi che non tutto il male viene per nuocere. Così intanto che aspettiamo « i primi di giugno » i giornali ci possono descrivere la casa della balia.

La povera contadina del Lazio è dunque diventata celebre, e tutti i giornali si occupano di lei, della sua famiglia e del suo avvenire — scrive il Secolo di oggi e si domanda:

Quale meraviglia, se anche la sua casa è divenuta oggetto della pubblica curiosità?.

E qui il Secolo presenta ai lettori la casa fotografata, che se non è bella, non è neanche brutta.

Altro particolare interessantissimo.

Lo ricaviamo dai giornali di oggi; ed è il seguente:

« La scelta della balia è stata fatta dal divo Baccelli, il quale ogni anno si reca a villeggiare a San Vito Romano. »

E l'Ora di Palermo dà la fotografia e i connotati della balia. La fotografia non possiamo riportarla sul nostro giornale, peraltro possiamo riportare i connotati, che sono:

« E' una donna dalle fattezze un po' grossolane, ma di florido e simpatico aspetto. Gli occhi sopra tutto hanno una dolce espressione di bontà, e non credo di esagerare aggiungendo che traspare da essi una gioia mal celata, una soddisfazione indefinibile per la grande fortuna toccata all'improvviso. »

E nemmeno noi crediamo di esagerare credendo a quello che aggiunge il finissimo reporter dell'Ora.

Gli eroici furori del divo.

I giornali riferiscono questo particolare della seduta di ieri l'altro alla Camera:

« Alla fine dello svolgimento dell'interpellanza, l'on. Baccelli chiedendo la parola per fatto personale, dice: Non mi piace la dizione usata dall'on. Frascara, cioè: « Quando prendemmo Roma ». E aggiunge con forza: « Non avete preso nulla! (ilarità). E' stata la fatalità storica che ha dato all'Italia la sua vera capitale. (Bene). Negli interessi di Roma vedo quelli di tutta Italia. (Bravo). E' ora di finirla con questo campanilismo. Ciò che è di compariare è pretile. (ilarità, bene). »

E conclude: « Non vi è la Roma dei romani, ma la Roma degli italiani. »

Che nobile linguaggio questo d'un ministro di Pio IX, il quale giocando bene a scacchi barili, dopo tradito il suo sovrano, cui pur aveva giurato fedeltà, finge ora con tanta disinvoltura da paladino della Roma italiana!

Una sol cosa non comprendiamo; quella frase del campanile e del pretile. Sarebbe forse uguale a questa: « Ciò che è di bacato è Baccelli? ».

La massima.

Essere sobrio non è una grande virtù, ma è un gran difetto non esserlo.

Cristina di Svezia.

Per finire.

— Se non fate silenzio all'istante vi do una pedata.

— Vorrei vedere anche questa.

— Oh! vi assicuro che non vi sarà possibile vederla.

Camera dei deputati

Roma 29. — Due sedute oggi. Nella antimeridiana si approvarono parecchi disegni legge d'interesse locale.

Nella seduta pomeridiana si svolsero alcune interrogazioni, tra cui una per provvedere alle pessime condizioni degli emigranti italiani nel Canada.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Per le buone relazioni italo-francesi

Parigi, 29. — Il prof. Yay fece ieri sera una conferenza all'istituto popolare sulle amichevoli relazioni italo-francesi. Elogio l'Italia, la dinastia e tutti i partiti italiani che contribuirono al riavvicinamento utile per entrambe le nazioni.

La chiusura del congresso socialista.

Lione, 29. — Il congresso socialista approvò il manifesto dicente che l'entrata di un socialista nel ministero, non impegna affatto il partito. Il congresso chiudesi acclamando Stourz sede del prossimo congresso 1902.

La questione fu per Millerand, cui alcuni volevano escluso dal partito, perchè entrato in un ministero borghese.

Recrudescenza della peste.

Londra, 29. — Il Times ha da Hongkong: La peste aumenta. Oltre trenta morti al giorno si lamentano.

Bollettino di borsa

Udine 29 maggio 1901. RENDITA

Table with 2 columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Fr. 102.35, L. 102.67

Table with 2 columns: AZIONI, Fr. 69.50, L. 410.00, Banca d'Italia, » 588.00

Table with 2 columns: CAMBI E VALUTE, Fr. 105.37, Sterline, » 26.53, Marchi, » 129.65, Corone, » 110.20, Napoletani, » 21.06

Table with 2 columns: ULTIMI DISPACCI, Fr. 97.55, Chiusura Parigi, L. 105.38

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: Cura primaverile del Sangue, Volete la Salute!!!, L. Ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Advertisement for Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria. Includes text: CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi. L. Marchi. Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio.

Advertisement for DEPOSITO BICICLETTE. Includes text: delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere. Augusto Verza. UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7. Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette. PREZZI MITISSIMI. BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

Advertisement for Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno. Includes text: Un vero balsamo per chi soffre di bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) l'acidità ed il catturo gastro intestinale e la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura lattica, tanto noiosa, che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. - Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2. - Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni. La nevralgia (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65. Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, palidizza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto, in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65). Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85). Vendonsi in tutte le farmacie o in Udine dalle farm. Comelli, Comessatti. L'Elegante Album N. 4 per ricamo, croché, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

Advertisement for LIOLI SASSO SONO LI UNICI PERFETTI. Includes text: GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagnate da Kg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraff. a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del computer. Per stagnate da soli Kg. 50, supplemento di L. 2. In bariletti da Kg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sign. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Advertisement for Farmacia di Luigi Dal Negro in NIMIS (Udine). Includes text: Elisir 'Lagrima di China' premiata con medaglia d'argento. Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto. Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia.

Advertisement for Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria. Includes text: CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi. L. Marchi. Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio.

Advertisement for DEPOSITO BICICLETTE. Includes text: delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere. Augusto Verza. UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7. Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette. PREZZI MITISSIMI. BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

# VICHY-GIOMMI

**STERILIZZATA**  
 premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito  
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —  
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta  
**A. FAERIS UDINE**

## Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

### TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza, fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali. Si confezionano pure

#### Fiaccole bengaliche

al magnezio a colori variati, inesplodibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI  
 pirotecnico.

## CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

#### Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne,	al Chilo	L. 3.25
II.	"	" d'Africa,	" " 2.60
III.	"	" di Bosnia	" " 2.30
I.	"	" Nostrale	" " 1.90
II.	"	"	" " 1.60

#### Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo	cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
"	" fina	" 1.00

(NB.) - pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

#### Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Escelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oleocerina unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Ponata per i Calli, la scatola	" 0.75
Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis	" 1.50
" comune arabico	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

**VENUS BERTELLI VENUS**

## CREMA VENUS

lattea  
glicerinata - igienica  
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosca, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima pel bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto nel Regno.

Preparati nei laboratori della Società  
**A. BERTELLI & C.**  
 Milano, via Paolo Frisi, 26.

---

### VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L'estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.

L'estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società  
**A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26**

### VENUS

L. 2. — la scatola, più cent. 90 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franchi. — Una scat. purelliana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 vai porto, alla Società A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

---

### ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L'estratto Venus è il regalo più elegante e ambito che si possa fare o desiderare. E' senz'altro il profumo più di moda e più usato nel cotè aristocratico.

### ESTRATTO VENUS

L'estratto Venus è il regalo più elegante e ambito che si possa fare o desiderare. E' senz'altro il profumo più di moda e più usato nel cotè aristocratico.

MILANO, via Paolo Frisi, 26  
 TORINO, portici di piazza Castello, 25  
 NAPOLI, via Roma, 301.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

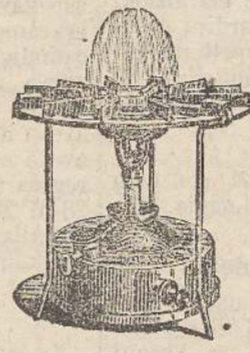
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostire come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

### NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITÀ

Questo inventato brevettato dalla Ditta Amido Banfi, Udine, è fatto ciò che si può dire il saponi in tutto il mondo. È un saponi che si può dire il saponi in tutto il mondo. È un saponi che si può dire il saponi in tutto il mondo. È un saponi che si può dire il saponi in tutto il mondo.

L. 20-30-40-50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

### Insuperabile!

**AMIDO BORACE BANFI**

NOVITÀ

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

### Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasci per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa.